

Domenica 25 luglio 2021

Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

"Io sono con te tutti i giorni"

Cari nonni, care nonne, cari anziani!

"Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di salire al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. Gesù è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine non gli è indifferente. Anche quando tutto sembra buio, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni". Alcune volte, gli 'angeli' che il Signore manda hanno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite. Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, rimarremo commossi dell'amore del Signore. La Parola di Dio ci aiuta anche a comprendere quello che il Signore chiede a noi oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr Mt 20,1-16), in ogni stagione della vita. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione. Voi sapete che il Signore è per sempre e non va mai in pensione, mai.

Il Signore chiama i nonni. Le nonne e gli anziani a custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e a prendersi cura dei piccoli. Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di assistenza. Non esiste un'età per andare in pensione e di smettere di dire il Vangelo, di trasmettere le tradizioni ai nipoti. Bisogna che ci mettiamo in cammino, che usciamo da noi stessi per intraprendere qualcosa di nuovo. C'è bisogno di ognuno di noi per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere il 'nuovo mondo' ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: **i sogni, la memoria e la preghiera**. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera. Il futuro del mondo è nell'alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu dica che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano. La memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. E le fondamenta della vita sono la memoria. La preghiera. In questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua preghiera per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo. Chiedo al Signore che, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: "Io sono con te tutti i giorni". Avanti e coraggio! Che il Signore vi benedica.

[cfr Papa Francesco]

